

IL GRIDO D'ALLARME DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI

"Superbonus, servono nuove regole"

Difficoltà di reperimento dei materiali, rincaro vertiginoso dei prezzi, manodopera specializzata mancante e norme fiscali retroattive. Sono tante le criticità che stanno trasformando il Superbonus da opportunità in caos. L'ultima preoccupazione, in ordine di tempo per professionisti, imprese e quanti sono coinvolti nel 110% - riguarda le modalità con le quali sono state introdotte le nuove norme del cosiddetto Decreto antifrodi, in vigore dallo scorso 12 novembre. Il decreto legge definisce la normativa d'urgenza per far fronte al problema degli abusi verificatisi con l'introduzione delle agevolazioni edilizie, non tenendo però in considerazione le conseguenze pratiche per professionisti. Le nuove disposizioni, infatti, riguardano anche i lavori già avviati e in corso di esecuzione e i conseguenti costi non rientrano tra gli accordi contrattuali già chiusi tra clienti, professionisti e imprese: necessaria, pertanto, una loro revisione.



Inoltre, l'obbligo retroattivo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi anche alle iniziative in corso ha provocato il blocco dell'operatività del-

le piattaforme che gestiscono le cessioni dei crediti d'imposta da bonus edilizi, gettando nell'incertezza gli operatori e i contribuenti interessati dagli interventi agevolati.

Ciò che chiedono gli Ordini, Collegi, Federazioni professionali e le Associazioni di categoria di Torino e Piemonte è che le pratiche avviate prima dell'entrata in vigore

del decreto possano procedere alle stesse condizioni anche nei prossimi mesi.

Tra le altre questioni ancora aperte quella della proroga del bonus per le villette e

le case monofamiliari nonché per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti: i professionisti chiedono che la proroga venga effettuata senza vincoli di Isee e sino al 31 dicembre 2023, considerando le lunghe tempistiche per il solo ottenimento delle autorizzazioni comunali. Inoltre, in riferimento ai bonus ristrutturazione, ordini e associazioni di categoria chiedono anche la possibilità di prorogare il bonus 90% per tutto il 2022, considerando la rivalorizzazione di molti immobili. E proprio le proroghe, in generale, rappresentano «un ulteriore tasto dolente per il 110%, a causa della loro tardiva comunicazione a fine anno, unitamente alla Legge di Bilancio». Per i professionisti è necessario invece che siano valutate in coerenza con le tempistiche di mercato.

Le numerose modifiche e le centinaia di interpellati che in un anno hanno interessato il provvedimento, sottolineano ancora architetti e ingegneri, «evidenziano scarsa attenzione alla materia da parte di chi avrebbe dovuto prestarne». E concludono: «A ciò va aggiunta l'ormai cronica modalità di mancato coinvolgimento dei professionisti, un danno su tutta la filiera (oltre ai professionisti anche imprese, committenti) e, quindi, sul risultato finale». CLA.LUL.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA